

La Nostra Bandiera

SETTIMANALE

dei Lavoratori cristiani del Friuli

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana UDINE - Via Manin, 8 - UDINE

Abbonamento Annuo L. 6. - In gruppi L. 5. 50 Direzione e Ufficio, Via Treppo, 5

Il secondo Congresso Nazionale del P. P. I. si terrà a Napoli

Nell'estate passata a Bologna si tenne il primo Congresso del Partito Popolare Italiano. Il Partito era allora poverissimo, era in formazione, studiava l'orientamento, le sue prime mosse. Ora alla distanza di pochi mesi annuncia il secondo congresso per il marzo prossimo che si terrà a Napoli, quanto cammino compiuto in così pochi mesi, quante vittorie già ottenute da questo giovane Partito che ha fatto sentire una nuova parola di sana democrazia, di vero amore al popolo, ispirata agli immortali principi dell'eredità cristiana. Non c'è ormai Provincia e Comune in Italia che al Partito non abbia dato il proprio deputato, o che del Partito non abbia la sezione o il gruppo. Il vero di esso le simpatie crescono, gli aderenti si moltiplicano perché il P. P. I. ha già dimostrato che non chiede altro, vane e bolse promesse ma fatti, e riforme da s'intende dare al popolo che assetato attende.

Quanta constatazione tanto sentita in Friuli, ove l'opera dei nostri deputati è stata energica e pronta, dove darò maggior spinta al lavoro degli amici perché le sezioni crescano ancora e siano attive, laboriose, vive.

Non bisogna lasciar morire questi nuclei già formati prima delle elezioni politiche, bensì intensificarne l'attività, frequentare riunioni, con discussioni, scambi di idee ecc. Esse devono essere il polo vitale del Partito, il sangue sempre corrente a fruibilitare la fibra moltiplicare le energie.

Ma, chi è che non sa, che le funzioni politiche di un Partito non si esauriscono con le elezioni? Esse non sono che una prova, una fase della battaglia. La battaglia continua e continua deve essere il lavoro, la preparazione, la propaganda.

Al Congresso di Napoli il nostro Friuli deve essere fortemente, degno, rappresentato.

Prepariamoci tu d'ora.

Pane e coltura

Espresso Corridori, il grande agitatore socialista, caduto da eroe al fronte, così esprimeva il suo pensiero sull'evoluzione proletaria:

«Se il proletariato è in preda al più sconosciuto disorientamento, se egli non sa che il suo male e il suo bene attuale imminente, e non ha occhi che vada al di là della sua meschinità quotidiana, la colpa è nostra, siamo noi che siamo visti in lui un puro e semplice coltore di pane. Ed oggi non siamo meravigliarsi.

Pane sì, ma anche idee, anche educazione. Bisogni fisiologici sì, ma anche ritmi, culturali. Il proletariato non è stato fiacco non ha una coscienza di sé, e questa non si acquista fucile organizzazione non allargherà i suoi orizzonti di lotta e non combatterà altro taglio oltre quello del salario e del salario. Si mangia per vivere, e non si mangia per mangiare».

Le perdite tedesche nella guerra

Le perdite complessive della Germania durante la guerra sono date per la volta da Forneris dal socialista Thiele, il quale, durante la guerra, ebbe tra le mani i dati ufficiali.

Esercito di terra ebbe 1.718.246 morti, 4.234.107 feriti, e 1.073.619 prigionieri.

La marina ebbe 24.112 morti, 29.830 feriti, e 11.854 prigionieri.

IL RIUSCITISSIMO CONVEGNO GIOVANILE DI ARTEGNA

Cinquecento giovani, quindici vessilli, due bande hanno risposto all'appello

ARTEGNA, 11.

(U. n.). — La giornata si schiude magnifica d'azzurro e di sole. E' una serenità opalina che getta riverberanti strali sull'immacolato candore delle nevi che ammantano i monti vicini.

Artegnina ha la fisionomia dei giorni più solenni e più belli. Sventolano delle bandiere, s'accheggiano dei manifesti programmi sulle cantonate e sulle case.

Sulla piazza dei giovani lavorano per innalzare dei pali alti di verde, granaia del tricolore. Sono i giovani del Circolo S. Genesio. Magnifici giovani che hanno tanto lavorato per la preparazione di questo convegno, che hanno vegliato quasi tutta la notte per gli ultimi tocchi, e che in questa mattinata sono già pronti con il loro drappello bianco per tutte le più minute disposizioni ed avvertenze.

Sono le otto e per le vie del paese s'annuncia improvvisa e romba una robusta marcia musicale.

Sono i giovani di Bula che giungono in un gruppo forte e serrato di cento giovani che marciano preceduti dalla diavola e brava banda cattolica di Bula.

E dopo di essi, a gruppi, con carri a piedi, la bicicletta giungono gli altri circoli.

Le vie del paese sono animatissime, squallano richiami, s'incrociano saluti da tutta la parti. E' una fraternità affettuosa che erompe improvvisa da tutti gli animi.

LE RELAZIONI MASOTTI-CANDOLINI.

Il salone è gremitissimo. Al tavolo della Presidenza notiamo: Mons. Castellani, l'avv. Candolini, Don Masotti e il rug. Peverini della Federazione Giovanile Friulana, il sig. Di Gallo dell'Unione del Lavoro ed altri.

Presiede Peverini, Mons. Castellani recita la preghiera di rito e poi il caro studente Trauner, figlio del Circolo di Artegnina, porta il gentile saluto ai congressisti invitando tutti ad una ripresa feconda del lavoro giovanile.

Il presidente legge poi le adesioni tra le quali notiamo quella dell'amico Franz cordialissimo da Trieste, quella dell'egregio ingegnere Adami, del solerte Nino Mantovani a nome del gruppo universitario cattolico friulano di Padova, e del prof. Florida Presidente della Federazione Giovanile Friulana.

Sale sulla tribuna D. Masotti relatore del tema: il giovane e la preparazione religiosa.

E' un discorso denso, vibrato, pratico che subito avvincola l'uditorio e lo trascina a frementi applausi. L'oratore fa una serrata critica delle condizioni della società moderna travagliata da una profonda crisi morale. La società — egli dice — muore per mancanza di fede. Ha bisogno non solo del pane e del salario elevato, ma di principi inconfessati di moralità, ha sete di luce, di giustizia, d'amore. Ora, i giovani che sono la società del domani, per portare questi principi a questa luce devono prima vivere di essi, imbevibili di questa.

Da qui la necessità di una sentite, profonda, e franca vita cristiana nel nostro giovane. I Circoli nostri si chiamano cattolici, e cattolici devono essere i giovani nel senso più vero della parola.

Mezze figure, tipi solali, non ne vogliamo più nelle nostre file. Svolgi poi e presenta questo ordine del giorno che è approvato tra applausi, all'unanimità dopo una seria discussione e cui prendono parte l'avv. Candolini, Don Valsocchi e il Padre Odorisi Salesiano.

«Il convegno della Gioventù Cattolica raccolto il giorno 11 gennaio ad Artegnina riconoscendo proprio dovere l'affrettare la realizzazione degli immortali principi del cristianesimo nella società travagliata da profonda crisi morale».

«certa che nessun miglioramento duraturo e profondo potrà ottenersi se non con il ritorno alla Fede sentita e praticata».

«convinta che tale dovere non sarà efficace se i suddetti principi non informano prima la coscienza e la vita del giovane».

fa voti:

reclamano a proprio onore la tutela della pubblica moralità particolarmente contro le deleterie manifestazioni della stampa, degli spettacoli teatrali e cinematografici e dei divertimenti immorali».

Prende poi la parola l'egregio e caro avv. Candolini che tra mille occupazioni trova pur sempre il tempo di occuparsi di tutto il nostro movimento. Egli con il criterio pratico che lo distingue svolge il seguente ordine del giorno, che dopo alcune osservazioni fatte da D. Masotti, viene approvato da tutti i presenti.

«Il convegno giovanile di Artegnina riconoscendo l'alto valore che riveste il movimento economico-sociale cristiano verso un ordinamento di maggiore giustizia e stabilità nel campo del lavoro, come correttivo degli errori della dottrina liberale e come contrappeso alla minaccia catastrofica del socialismo».

«delibera»:

1) che i giovani ottengano nei circoli la solida coltura intorno ai principi cristiani in raffronto orfico con gli altri programmi, e vengano addestrati alla conoscenza pratica delle forme di organizzazione economica nelle quali si concreta il movimento economico-sociale cristiano

«che si tende così a preparare l'elemento animatore (direttivo e di propaganda) delle organizzazioni».

2) che i giovani dei Circoli siano iscritti nelle rispettive società e organizzazioni e vi applichino la migliore attività.

«E' pure approvato il seguente ordine del giorno per ottenere una più esaltata lavoro tra i Circoli d'uno stesso mandamento»:

«Il convegno ritenuto necessario coordinare e spingere con azione di «plage» l'organizzazione giovanile, fa voti per la costituzione della Federazione Giovanile del Mandamento di Gemona e dà mandato al Presidente del Circolo, aderenti ed assistente ecclesiastico di prendere accordi con la Presidenza della Federazione friulana per attuare tale voto».

La prima feconda assemblea è così terminata e il corteo si rinnova per addormentarsi al Teatro sociale per il pranzo.

IL BANCHETTO.

Il salone del teatro, ornato di verde e di tricolori presenta un colpo d'occhio bellissimo.

Oltre trecento coperti siedono alle tavole imbandite.

Al levar delle mense un giovane porta il saluto degli amici di S. Daniele. Indi D. Masotti legge due vibranti telegrammi augurali degli sr. Pantoni e Toni impediti dall'intervento ed inviati ad essi un fervido saluto. I congressisti in piedi applaudono al grido ripulito di: «Viva i nostri deputati!».

Alle 14 arrivano, festeggiatissimi l'avv. Pettonello e D. Ostuzzi.

L'instancabile Segretario politico del P. P. I. porta subito il saluto dei popolari friulani alla baldia gioventù radunata vera e sicura speranza di un migliore domani e svolge quindi il seguente ordine del giorno:

«Il convegno riaffermando la distinzione tra azione giovanile e P. P. I. confida che il movimento giovanile educerà le generazioni nuove all'affermazione dei principi in ogni espressione della vita pubblica».

Interloquiscono D. Trauner, l'avv. Candolini, D. Masotti e D. Ostuzzi e infine l'o. d. g. è approvato all'unanimità.

D. Ostuzzi rievoca, commosso, la figura del prof. Catapan e di Michela. Si leggono quindi tra applausi strascianti i telegrammi inviati al Papa, al Re, e al comm. Percof presidente della C. C. I.

L'assemblea è sciolta e il corteo riprende la via della Chiesa per la benedizione solenne.

SPETTACOLO DRAMMATICO

Alla sera, dopo uno scelto concerto della Banda di Artegnina, nel Teatro, la sezione drammatica del Circolo S. Genesio offre un pubblico spettacolo con il dramma: «Il piccolo Parigino» e il duetto del Verdi: «Attila ed Ezio».

Prima di alzare il sipario il bravo studente Romanin disse con Empidica frase la finalità morale ed educativa dei nostri divertimenti contro l'immorale lussatezza di mondani ritrovi, e inneggiò all'avvento della vera Gioventù Cattolica per il bene della chiesa e della Società.

Gli attori del dramma: Madusa Riccardo, Trauner Egidio, Romanin Carlo, Venturini Giovanni e due cantanti Adotti Giovanni e Romanin Ciro, furono tutti seppellimente ammirabili.

E' ben difficile trovare tanta educazione artistica in attori dilettanti! Il pubblico fu, ben a ragione, largo d'approvazioni e d'applausi.

Negli intermezzi suonarono egregiamente la banda di Artegnina e la brava orchestra del Circolo Giovanile di Artegnina di Bula.

Così si chiuse questo primo convegno giovanile di piaga che la Presidenza della Federazione intende di estendere in tutti i centri della provincia per ottenere una seria e generale ripresa delle azioni giovanile dalla quale tanto bene si può e si deve attendere se tutti gli amici comprendevano il dovere di porgere ad essa l'aiuto, il consiglio, l'opera.

Un ordine del giorno catastrofico.

Nell'ultimo convegno della sezione socialista dopo una torpida discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Associazioni Socialiste in convegno provinciale».

«costatano»:

«Il fallimento dello stato borghese, nominato a loro rappresentante al Consiglio Naz. il comp. Felice Marchi col mandato di sostenere la tesi massimalista rivoluzionaria, poiché solo con la azione diretta in tal senso eroderanno fermento di poter affrettare la caduta del regime attuale e di instaurare la dittatura del proletariato».

«Dunque si tratta di volere la rivoluzione... sul serio? si vuole l'azione diretta a cioè lotta di bastone, di fucile, di sassi, di distruzione, di incendi, di morte, e poi su tutto questo poi? di fare la dittatura del proletariato?».

«Vai per co? I nostri socialisti non scherzavano più. Anche la dittatura rivoluzionaria».

«Eppure la dittatura è una forma di prepotente tirannia propria dei governi fascisti. Ma i tempi mutano ed ora la tirannide della dittatura è il sogno dei socialisti, sempre, s'intende, per amore della libertà che non ne pare il fondatore».

«Scommetto che non sapete rispondere, probabilmente come l'On. Gaspari che ha dovuto arrendersi quel tale ordine del giorno senza volerlo. Ma che proprio anche Gaspari sta diventando un grasso borghese come noi?».

«A parte lo scherzo, noi desideriamo che i nostri lavoratori ritengano l'ordine del giorno degli socialisti, per vedere che razza di politici essi offrono per guarire da tanti sbagli, da tante miserie, da tanti guai in cui ci troviamo, la rivoluzione?».

«Davvero che la molla di un peggior del male, anzi la fonte di mali ben maggiori. Ricordateci e in guardia contro bolscevichi nostrani: ora il comunisti».

Le tristezze del bolscevismo della vita di Russia

rivelate da testimoni oculari

Il «New York Times» pubblica uno studio dell'antico direttore del «Rice» di Pietrogrado, Y. W. Hesseu, sulle attuali condizioni della Russia. I capi dell'ex imperatore, agli occhi occidentali, ma in Russia non valgono a scorgere l'indifferenza generale, perché si considera laggiù la morte preferibile alla vita che si conduce attualmente.

La vita della borghesia è sconvolta. Non un giorno passa senza un'assunzione di decessi: è necessario quindi che ogni cosa sia in guardia e cominci il buon mattino ad esaminare con cura i giornali per sapere se ordina nuovi impieghi o la registrazione di questo, la concessione di quello, l'esecuzione di pagamenti, rapporti di lavoro, distribuzioni di tessere per i viventi, ecc. ecc. Si devono poi concretare i piani per protrarsi il...

...bisogna andare in cerca delle «speculatori» o rivolgersi a conoscenti per contrattare le baratte di oggetti o di generi alimentari. Scendendo in strada, vi è impossibile salire su un tram per una certa destinazione: che ieri quel carrozzone aveva una meta, oggi può averne un'altra, a capriccio. Tutti i vostri contatti del prossimo hanno un solo scopo: richiesta di informazioni pratiche: dove posso trovar i latrini dove la legna e il carbone, dove un tubo per il lume come posso barattare vantaggiosamente un orologio e un paio di stivali? Nel corso della giornata vi si comincia che un amico vostro è stato arrestato in una retata, dovete darvi daffari attorno per trovare assistenza e cercare la protezione di quel funzionario che si presta. Sopraggiunge la notte: tornate alla vostra casa sembrando avere né luce elettrica né petrolio, vi è impossibile lavorare, ve ne andate a letto triste ed estenuato per lo esaurimento, per la mancanza di ogni comodità, per la continua tensione nervosa. Sperate di trovar refrigerio e riposo nel sonno: sbagliate, perché la notte favorisce le scorriere, le retate, le perquisizioni dei bolscevichi e dei armeni. E' per questo che i volti portano l'impresso il marchio della desolazione: si vedono viai dai color terreo e dagli occhi spenti; si mascherano tragiche di cadaveri e morte.

Protezionismo e camorra.

Il nepotismo e la camorra hanno le stesse proporzioni fantastiche. Le corruzioni liberamente fioriscono. Il signor Gorki ha ricevuto recentemente da un ex granduca un magnifico gioiello in cambio di ospitalità e favoreggiamento nella fuga. Lo stesso - aggiunge l'Hesseu - ho pagato 12.000 rubli per passare in Finlandia.

Milioni e decine di milioni distribuiti alle imprese nazionalizzate si disperdono nelle tasche dei dirigenti e non se ne ha più notizia: nel '18 ben 740 milioni di rubli furono dati al Consiglio centrale degli operai e dei soldati e 300 milioni alla Commissione industriale, specie di polizia segreta, che ha l'incarico di prevenire e combattere, con ogni mezzo, ma sopra tutto con il terrore, i tentativi antirivoluzionari. L'amministrazione dei viventi a Pietrogrado è stata tre volte ricostituita dalle dimissioni e sono stati iniziati procedimenti contro i colpevoli di prevaricazione, corruzione, ecc. Naturalmente non si riesce mai a conoscere l'esito di questi provvedimenti.

I casi del bolscevismo non indietreggiano dinanzi a nessuna misura che valga a costringere le masse all'obbedienza: le distribuzioni di pane, i pubblici spettacoli a spese dell'erario, i favori personali a carico della maggioranza tradita, la protezione degli elementi originali che contribuiscono a mantenere in piedi il regime.

Ma il campo dell'economia agricola, per passare alle realizzazioni dell'ideale bolscevico, i leninisti hanno subito una completa sconfitta.

Ma che cosa ottengono nel campo dell'industria e del commercio, ove tutto è ormai - in teoria - nazionalizzato e socializzato? Gli apologeti del bolscevismo devono ammettere che i risultati ottenuti non sono brillanti: dicono però che i comunisti hanno ereditato la industria in condizioni della dilagante distruzione a causa della guerra e che la Russia è tagliata fuori dal resto del mondo e privata dell'interesse primario degli scambi per effetto del blocco. Frenchiamo questa circostanza in considerazione - scrive l'Hesseu - e di occen-

...tremo soltanto di quelle industrie che i bolscevichi potevano liberamente amministrare secondo i canoni della loro dottrina e ci atterremo ai loro dati statistici. Valendosi di pubblicazioni ufficiali del governo russo, sequestrate in America, risulta che lo stabilimento Dunsinger di verpici, già horrentissimo, è stato nazionalizzato e in vece dei 3000 buoni profitti ha un fortissimo disavanzo dovuto a furti continuati e alla spartizione di arnesi e materiali. La grande Compagnia Gromov, anch'essa molto prospera, è stata semi-nazionalizzata e incapace di chiudere i suoi stabilimenti. La Casa Vitimaky è ridotta a un quarto del suo valore, per colpa di necessaria diminuzione di salari. La produzione delle officine Puffoff è ridotta alla metà; quella di Trivalovsky a un tredicesimo.

Le cause.

I giornali bolscevichi dichiarano che la scarsità dei viventi può influire sulla poca produzione, ma si deve ammettere che la disgregazione dispendiosa e disumana altrettanto grande e deleteria. Un'altra è l'abolizione del lavoro a cottimo e del premio di produttività: l'uguagliamento del buono ed cattivo operaio ha dato risultati pessimi: si è dovuto quindi ritornare all'antico.

La Russia vive delle sue riserve e va gradatamente distruggendole, senza rimpiazzarle col lavoro. I risultati della nazionalizzazione del commercio non sono meno disastrosi di quelli già constatati per l'industria. Malgrado lo scorcio, le perquisizioni, le confische, le minacce e le condanne, il libero commercio prospera e si intende sempre più sulla larga scala. Un rappresentante della Commissione repressiva contro gli anti-rivoluzionari e gli speculatori ha dichiarato: «Recentemente abbiamo scoperte serie di affari nei quali sono implicati pubblici funzionari: uno di 19 milioni di merce, un altro di tre vagoni di zucchero, di 77 vagoni di aragoste, di 15 milioni di rubli di prodotti di gomma, ecc.». Queste merci sono messe in circolazione in vario modo; alcune fabbriche pagano gli operai con oggetti o viventi e questi li vendono agli accaparratori; i grossi controllori dei Soviets fanno altrettanto accortamente la speculazione a mezzo di compari. E chi sono gli acquirenti? Sono gli appartenenti alla nuova borghesia dei Soviets, che soli possono permettersi il lusso di spendere senza riguardo biglietti da mille.

Quali le cause del grande «craque», comunista russo e del fallimento inevitabile cui va incontro il nuovo sistema?

Secondo i dettami di Marx il socialismo deve succedere al capitalismo in modo insensibile, come una natura conseguente, e con la trasformazione economica deve avvenire anche quella psicologica. Ma quando il proletariato, dalla sera alla mattina, è lanciato in mezzo a nuove condizioni di vita il fallimento dell'esperimento è inevitabile. Tanto è vero che la Germania, ove pare il socialismo è nato e più ha progredito, si è guardata bene dall'applicare in un tempo un sistema per la cui realizzazione è tanto immatura l'organizzazione economica quanto è impronunciabile la psicologia delle masse. Alla Russia, dilaniata e sanguinante, è toccato il triste compito di un così grave esperimento, il quale, per il fallimento totale a cui è destinato, andrebbe spazzato via la via al socialismo nei suoi ragionevoli programmi, servire a svegliare le coscienze e rafforzare sempre più gli istinti e i principi individualistici, sui quali il bolscevismo lottava da già ora di fatto costretto a vivere.

La scoperta dell'America.

I socialisti sono dei novellini. Sembra quasi che abbiano fatto anche il mondo. Tutto quanto vi ha di bello e di buono l'hanno inventato loro. L'ha detto anche Turati ai suoi amici: «avete portato alla Camera la tappa». E di ripeto Barbaia a dar dell'imbecille a Modigliani, quasi a tutti. L'avversione alla guerra è proprietà privata dei socialisti. Leggete la storia e vedrete che è proprio così. Tutti gli altri - compresi anche i profitti - sospirano la guerra. Il paradiso in terra l'hanno promesso i socialisti

La fratellanza degli uomini e dei popoli hanno scoperta i socialisti. E un questulino argomento insistito con gusto particolare l'Acquini? di questi giorni Vignetto di Scalarini, articolo di fondo, corrispondenza: tutto sullo stesso tono. Come sono ignoranti questi novellini! Perché sanno accogliere qualche migliaio di bambini ricambi, ereditato di scoperta l'America. E il diavolino di fratellanza, come d'una grande novità. Ma che cosa è mai la storia di venti secoli di cristianesimo? Nonostante tutte le guerre, nonostante tutte le diversità di razza, nonostante le persecuzioni, la Chiesa di Cristo è una ed universale. (Un solo Papa, una sola fede, un solo culto. I cristiani tutti fratelli). Tutti figli dello stesso Padre che è nei cieli. Tutti figli della medesima Madre che è la Chiesa di Cristo. L'amore, il vero amore che tutti fraternella è qui, solamente qui, in Cristo e nella Chiesa. Un po' più di società ed un po' di modestia andrebbero meno antipatici anche i socialisti. Non vi pare?

Quando i socialisti diventano padroni

Dal «Resegone», organo dell'Unione del lavoro di Lecco, rileviamo che tra le ultime agitazioni o vertenze, nelle quali quella nostra confederata ha assistito i lavoratori organizzati, vi è stata quella fra i contadini di Valmadra (Gasetto, Trobino, S. Tomaso, S. Dionigi, Gabbiato, Olivato, Torchio) e l'Amministrazione dell'Operaia dei Fabbricanti di Milano amministrata dai socialisti. La vertenza si è finalmente risolta con la completa soddisfazione della loro amministrazione. Ma l'amministrazione rossa, dopo alle richieste di quei lavoratori agricoli la più pettorata resistenza.

Non fu cosa facile poter dimostrare ai socialisti il loro torto: ciò dimostra che quando i socialisti saranno essi i padroni di tutto, saranno freschi. Ci volle uno scambio di ben dodici lettere raccomandate più un convegno a Milano. L'ultima scusa a cui si aggrapparono fu l'articolo 8 del Decreto n. 680 riguardante soprattutto di guerra che pagano i grossi affittuari della Bassa, quasi che i piccoli affittuari larghetti di quelle regioni siano paragonabili ai pescicani.

Imposte e sovrapposte di guerra? Non san neppure che diavolerie siano i nostri contadini? E così l'ultima carta fu giocata male dai dott. Filippetti (Presidente di quel Consiglio d'Amministrazione) ed ora dare ordinare il rimborso ai contadini di quanto ingiustamente si era fatto pagare.

La bella vittoria ha lasciato in tutti una favorevolissima impressione. Del resto, è notorio: Quando i socialisti diventano padroni, guai a chi ci capita sotto!

Femminismo Una nuova carriera femminile.

Sembra che la classica figura del vecchio tipo di mare sia minacciata seriamente e sia per essere sostituita da figure femminili.

Un vapore svedese, è arrivato a Buenos Ayres, con un carico importante, guidato da un equipaggio interamente femminile. Durante la guerra, un'inglese espertissima, di cui sfugge il nome, aveva pure con mano ferma, guidato in porto una nave mercantile minacciata da un sottomarino.

Non c'è che dire: Ormai le donne si fanno strada anche in mare!

Per il nuovo Prestito

Un milione sottoscritto da una nostra cassa. Sappiam che la Cassa Cattolica di Cosenza ha inviato al Presidente del Consiglio per la sottoscrizione al Prestito l'importante somma di un milione.

A tutte le nostre Casse Rurali noi raccomandiamo il nuovo prestito della Cassa. E' una buona opera patriottica ed un ottimo affare.

Il Congresso Nazionale della Gioventù Cattolica II. a Roma.

(Impressioni d'un congressista) (U. M.). Nel 1905, dopo le non dimenticate vicende della Democrazia Cristiana, il triste fenomeno Murri, il Simon, Portelli riceveva da Pio X l'incarico di riordinare e riorganizzare la «Bella Gioventù Cattolica Italiana». Fu allora tenuto a Roma un convegno che radunò quaranta persone intorno al comun. Portelli.

Gli inizi del nuovo movimento erano così umili e deboli. Chi se ne accorse allora? Molti sorrisero, di quel sorriso sottile, che fa tanto male a tutte le opere buone.

I dieci però erano convinti, saldi, fidati e procedettero instancabilmente all'arduo lavoro.

Pochi anni sono da allora passati e nei giorni scorsi il comun. Portelli - «Eterni giovani» - come lo definì l'on. Martini, chiamava un'altra volta a raccolta la G. C. I.

Fu una rivista eloquentissima. Più di duecento giovani in rappresentanza di 200.000 soci risposero all'appello. Nessuno sorrise più. Neppure gli avversari che, sentirono il bisogno di occuparsi nei loro giorni di questa nuova falange scesa, serrata e forte nell'aringo della vita nuova.

Fu un congresso veramente Nazionale. Tutte le regioni e tutte le province d'Italia erano rappresentate. C'era anche Trieste, anche Capo d'Istria che portarono il saluto e le speranze dei nuovi fratelli. Tutti i dialetti d'Italia, così vari e così belli, si fondevano in una eufonia vivacissima. Ma la fusione intima e vera era nelle anime, nei cuori.

Il comune ideale avvinceva d'affetto i bolscevichi tutti. Non si chiamavano amici, ma fratelli. In veramente era l'«Unità d'armi e di fede, di altar e di patria» l'Italia non solo, ma tutti i ceti dei giovani d'Italia erano rappresentati. L'operaio sedeva vicino all'universitario, il professionista a fianco del tenente o del capitano ancora in servizio, il giovane avvocato di fronte al franco studente delle medie.

E tutti dissero la loro parola, portarono ardenti i desideri, i bisogni, i propositi, le speranze dei propri compagni.

Quegli accenti di voce comune che echeggiarono nel fatisco salone delle assemblee, lo non li potrà scordare mai, tanta convinzione e fede trasparivano da essi.

Le più gravi questioni del momento, la preparazione culturale, l'organizzazione del centro alla periferia, la signa di una nuova creatura dalla situazione politica dei cattolici italiani, vennero discussi e fermati in ordini del giorno programmatici precisi e fermi ma la nota che caratterizzò il Congresso fu un'impetuosa vibrante di fede e di pietà.

Non era voce di sentimentalismo vano ma la robusta convinzione di essere formate di caratteri fatti. Su questa base, la superstruttura culturale, sociale e politica, ecco le conclusioni del congresso.

Nelle vivaci e feconde assemblee, vennero al problema dell'organizzazione giovanile nel mezzo giorno, non fu dimenticato lo stesso problema divenuto oggi urgente e difficile nelle terre invase.

Il rappresentante della Federazione Giovanile Friulana, D. Masotti, anche a nome degli amici del Veneto, presentò e svolse il seguente ordine del giorno.

Il Congresso Naz. della G. C. I. considerate le condizioni di spaventoso disagio create alla ripresa della organizzazione giovanile, nella terra invasa dalle invasioni naziste, e dalla parte della Direzione centrale e particolari provvedimenti tecnici e finanziari.

Le parole del relatore furono applaudite larghi applausi e l'ordine del giorno approvato tra gli applausi al Veneto e al Friuli.

Il Presidente assicurò tutto il suo orgoglio che noi confidiamo sarà presto ostale da infondere una larga e generosa spinta alla nostra azione giovanile provinciale.

«Lieta del passato e malinconia del futuro» nell'avvenire della «Bella Gioventù Cattolica Italiana». Sua Santità aprì unore e le braccia al filiale convegno dei cari giovani adulti, funzionari nazionali e promettendoci «che presente intensa vita e le sempre illuminate e pratiche benemerite, massimo sodalizio adreffetto contro la «sordida aberrazione l'avvento del «Reale Regno di Cristo» sorgente di pace, di ordine e di benessere, pubblica sprazione di «effettivo progresso, nel pieno di germinare gloria futura. Impugnò tutto l'attimo implorata Apostolica benedizione».

Questo parole trovarono per un felicissimo commento nel discorso che Papa rivolgeva ai Congressisti e Sala del Concistoro dove solennemente riceveva, alla Presidenza e gli Onorevoli Martini e Cingolani, P. P. I.

Così questo Congresso, per l'opera svolta nelle laboriosissime sedute, e la profonda visione del nuovo blocco per la parola incantatrice e sanna e Pontefice, ha segnato ieri una data di nella storia della G. C. I. e segna domani la sua marcia trionfale. Il patto giurato nell'ultima assemblea: «E' un venturo a Roma porteremo cinque famiglie giovanili». E li porteremo.

«Lieta del passato e malinconia del futuro» nell'avvenire della «Bella Gioventù Cattolica Italiana». Sua Santità aprì unore e le braccia al filiale convegno dei cari giovani adulti, funzionari nazionali e promettendoci «che presente intensa vita e le sempre illuminate e pratiche benemerite, massimo sodalizio adreffetto contro la «sordida aberrazione l'avvento del «Reale Regno di Cristo» sorgente di pace, di ordine e di benessere, pubblica sprazione di «effettivo progresso, nel pieno di germinare gloria futura. Impugnò tutto l'attimo implorata Apostolica benedizione».

Questo parole trovarono per un felicissimo commento nel discorso che Papa rivolgeva ai Congressisti e Sala del Concistoro dove solennemente riceveva, alla Presidenza e gli Onorevoli Martini e Cingolani, P. P. I.

Così questo Congresso, per l'opera svolta nelle laboriosissime sedute, e la profonda visione del nuovo blocco per la parola incantatrice e sanna e Pontefice, ha segnato ieri una data di nella storia della G. C. I. e segna domani la sua marcia trionfale. Il patto giurato nell'ultima assemblea: «E' un venturo a Roma porteremo cinque famiglie giovanili». E li porteremo.

ASSICURAZIONE OBBLIGATORIA per l'invalidità e la vecchiaia.

È entrata in vigore dal 1 gennaio 1930 la nuova legge di impero grandissima, forse la legge più antica che mai sia stata applicata in Italia per essa dieci milioni fra lavoratori e lavoratori vengono assicurati per una pensione quando diventeranno invalidi o quando saranno vecchi.

Devono pertanto essere iscritti alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni gli operai dai 15 ai 65 anni che lavorano in qualsiasi industria e imprese contadine enlarate, braccianti, mezzadri e affittuari, gli agenti di commercio e la generale tutti quelli che pagano per conto di terzi e che sono dipendenti di qualcuno. La quota di assicurazione spetta per metà all'operaio e per metà al datore all'operaio, e per il mezzadri e affittuari gli agenti di commercio e la generale tutti quelli che pagano per conto di terzi e che sono dipendenti di qualcuno. La quota di assicurazione spetta per metà all'operaio e per metà al datore all'operaio, e per il mezzadri e affittuari gli agenti di commercio e la generale tutti quelli che pagano per conto di terzi e che sono dipendenti di qualcuno.

Questi contributi, ripetiamo, si pagano per metà dall'operaio e metà sulla paga.

Per mezzadri e affittuari è stabilito contributo annuo più ridotto per chi è membro della famiglia atto al lavoro pagabile una volta all'anno in unica riassuntiva per famiglia, non mensile e specificato per ogni individuo in una tessera speciale.

Operai, Mezzadri e Affittuari) domandate ai vostri padroni, se vi ha iscritte e insistete perché lo facciano subito.

O voi stessi provvedete il certificato di nascita e di cittadinanza italiane rivolgetevi all'ufficio postale per la domanda.

Ricordatevi che è nel vostro interesse che dovete pagare due o tre volte alla quindicina, ma almeno vi diventate inabili al lavoro o vecchi avrete una modesta pensione la quale concorre anche lo Stato.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola.

Dott. GUIDO PAREN SPECIALISTA UDINE - Via Aquileia, 84 - U.D.I.

SIgnore signore possono e guardi bene dieci giornalmente lavoro facile da eseguirsi in Scrivere Ettore Cecconi, Firenze.

Tra il LIVENZA e il TAGLIAMENTO

TORRE

Disoccupazione. — Per mancanza di contropartita il stabilimento ha sospeso qualche giorno il lavoro.

Il nostro Sindacato scrisse subito all'on. Bandurati deputato operaio di Genova del partito popolare all'on. Ghislanzani del partito del lavoro autorevole e competente per i trasporti, perché prendano a cuore la disoccupazione di questi cotoneisti causata dal ritardo della spedizione di baile di cotone.

Il Cav. Ratti del Cotoneificio Makò è stato chiamato a Roma dal Ministro Nava delle Terre Liberate. Speriamo che torni con qualche decisione e provvedimento. Le lettere e i telegrammi del Sindacato (Cordenons) saranno consegnati qualunque.

È imminente l'esecuzione del lavoro di Via Mazzini di Pordenone, assunto dalla Cooperativa muratori così altri operai potranno essere occupati.

Le strade sono impraticabili. La pioggia è insufficiente, non basta farla condurre a mucchi, ma bisogna spargerla. Se gli stradini non bastano, l'Autorità provveda operai avventurali i quali sono in abbondanza.

Il Circolo Giovanile ha chiuso il suo bilancio 1919 da cui risulta che in un anno si incassarono circa mille lire per vari motivi diversi. È un segno che i giovani fecero qualcosa, si imposero sacrifici e trovarono qualche aiuto. Attualmente al Circolo si fa scuola tre volte la settimana e vi danno lezioni diverse di coltura generale. Bravi davvero questi nostri cari giovani!

CORDENONS

Per attentato alla libertà. — In seguito agli avvenimenti dei giorni scorsi in cui una folla di socialisti amanti della libertà e paladini di essa, impedivano la forma brutale e violenta di nostro Tessitori di tenere una pubblica conferenza vennero condannati ieri certo De Anna Antonio di Angelo, Zucchi Giovanni di Giuseppe di anni 26, Rafani Antonio di Angelo e Martin Osvaldo di Pietro. Il De Anna è imputato anche di delitto contro i poteri dello Stato (art. 127 Cod. Pen.).

La zozza 7... — Si è verificato un caso di questa malattia che pare voglia infiltrarsi anche in Friuli. Speriamo che la scienza medica trovi salutare rimedio ed eviti un dannoso contagio.

SPLIMBERGO

Per i poveri bimbi. — Anche qui, seguendo l'appello nobile ed umanitario del S. Padre, si raccolsero le offerte per i bambini sofferenti dell'Europa centrale.

Il ricavato in L. 130,30 fu spedito al nostro Vescovo per essere poi trasmesso al S. Padre.

PRATA

Coop. sociali. — La nostra Cooperativa di lavoro è un fatto compiuto. Ella è costituita con atto legale ed abbraccia il viva i lavoratori. Noi siamo lieti che i nostri cari lavoratori, così fedelmente legati ad un patto — possano in breve tempo, raggiungere quell'interesse che è nei nostri voti e che deve procurare loro tutto il frutto del sudato lavoro.

La lega dei massadri in tre sedute assai movimentate — ha discussa un progetto di mezzadria che corrispondeva ai concetti della giustizia e di equità. Tuttavia il concetto predominante fu quello delle affittanze a base di forma industriale e cioè tutto il capitale sia dato dal proprietario e tutto il lavoro del colono.

PRAMAGGIORE

Il nuovo Parroco. — Domenica 11, per i capi famiglia della parrocchia si adunò in Chiesa per l'elezione del nuovo Parroco con l'intervento del rappresentante della R. Pretura e di Sua Ecc. Mons. Vescovo.

Riuscì eletto a grande maggioranza il votò il Rev. Don Eraldo Carrara, che dall'agosto del 1917 si trovava in parrocchia quale Economo spirituale.

Al santissimo Sacerdote le più vive congratulazioni ed auguri.

FONTANAFREDDA

Per gelosia. — L'altra sera certo Sest. Domenico vedeva diversità con la signorina Ermete Teresa, credendo per gelosia il Font ad un dato punto si acciava la rivide con una rivale. Venne denunciato.

FRATTA DI SACILE

Congregazione di Madri Cristiane. — Il giorno dell'Epifania il M. R. Parroco Don Carlo De Nardi tenne alle Madri cristiane una conferenza sui doveri della donna madre nell'era che attraversiamo. Discorse alle buone popolane che la Confraternita delle Madri cristiane di Fratta trae la sua origine nel 1881 per l'opera dell'ottimo parroco defunto Mons. Masutti. Additò il dilagare del male e l'alta missione della donna.

La parola del M. R. Don Carlo fu ascoltata con viva compiacenza ed oggi la Confraternita delle Madri Cristiane di Fratta di Sacile è un fatto compiuto. Essa rivive del primitivo splendore!

Circolo Giovanile. — Per cura del Reverendo Parroco si è pure incominciato il lavoro preparatorio per la fondazione di un Circolo Giovanile che si porrà sotto la protezione di S. Luigi ed auguriamo che per il 30 ottobre 1920 — secondo anniversario della nostra liberazione al vessillo degli Ex Combattenti facciano seguito quelli delle Madri cristiane e del Circolo S. Luigi. Bravi quei di Fratta: così v'è affatto!

SEQUALS

In memoria di un eroe. — In questi giorni ricorre il primo anniversario della morte del valoroso sergente Egidio Odorico, morto nel Trentino, in un ospedale da campo, dopo pochi giorni di malattia.

Giovane di sette mesi, figlio docile ed amoroso, cristiano fervente, ha lasciato in torno a sé un grande vuoto ed un profondo cordoglio. Di carattere dolce, affabile, di sentimenti squisiti, era il sorriso, l'angolo della famiglia; tra quanti ebbero la fortuna di avvicinarsi lasciò il soave ricordo della sua grande bontà, del suo profondo sentimento di disciplina ed il dovere, lasciò il nobile esempio della serietà con la quale accetta l'estremo sacrificio.

Non appena chiamato alle armi, Egidio Odorico partì senza cedere un momento, pieno di ardore e col più grande entusiasmo. Fu sempre in prima linea, partecipando a numerosi combattimenti e non sognava che lo schiacciamento completo dell'infame, analfabeta oppressore ed il trionfo della giustizia e della civiltà. Ma la feroce inesorabile della morte ha mietuto innanzi tempo questa promettente esistenza. Togliendoci all'affetto dei suoi cari, all'amata e dilettata sua madre, all'egli ebbe la fortuna di vedersi grande e felice e destinato ad un'immortale e fulgido avvenire. Ed ha lasciato questo mondo torbido e scongiato con l'ultimo sguardo di moribondo rivolto ai suoi cari lontani, quale estremo addio verso di essi, che furono lo scopo unico, costante, santo della sua vita interrata.

Spirito eletto, cuore scarmantato, tu che vivi in Cielo, ha detto: «Io sono la mazzuolina e la vita è dei disperati, non le tue prece, lassù, il conforto ineffabile delle immortali spesse per chi seguita il Cristo nella via della Croce».

Don Ott. Battia Grandi

CLAUT Cooperativa.

Da circa otto mesi qui funziona una Cooperativa di Consumo che attraverso tante difficoltà e pregiudizi di luoghi e di persone ha tutto superato riuscendo a soddisfare 250. Sog. Questi nell'Assemblea Generale del 4 Gennaio approvarono il Bilancio, plaudente al Consiglio d'Amministrazione che ha dato evidente prova di galantissimo e di onestà.

Tutti i presenti, nessuno eccettuato, consentirono che la Cooperativa prendesse il nome di Popolare Cattolica.

Questa decisione, segna un bel passo avanti nell'organizzazione cristiana e sta per provare ai socialisti rivoluzionari di altri paesi che qui il posto è già occupato da noi.

La Società Cattolica ha intanto cominciato coll'elargire sui propri risparmi netti L. 5 mila al cospicuo Asilo Infantile.

Amici, sempre coraggio e quieti nel bene e auguri di continuo progresso religioso e civile.

Via Crucis

Breve modo di predicare il Santo Sacramento. — Libretto di pagine 28 con copertina.

Le elezioni amministrative.

Prima che la passata legislatura chiudesse i suoi lavori, fu approvato un articolo aggiuntivo alla riforma elettorale per rinviare le elezioni amministrative al 31 luglio 1920.

Risulta che l'importante tema forma oggetto di attento studio da parte degli uffici competenti del Ministero dell'Interno.

Da questo è stato finora determinato, appare escluso che le prossime elezioni amministrative si facciano col solito sistema maggioritario. L'applicazione del sistema proporzionale alle elezioni politiche ha dato alla consultazione popolare un carattere di sincerità e di larghezza a cui non sembra più possibile rinunciare. Inoltre la suddivisione del Paese in tre partiti almeno, che non potranno più progredire a connubi ed alleanze — i liberali-democratici, i popolari o socialisti — rende ingiusta l'applicazione dell'antico sistema maggioritario, che riservava i posti ai due partiti aventi un maggior numero di voti, con esclusione degli altri partiti.

Così è intendimento del Governo di proporre alla Camera che nei grandi e medi Comuni le elezioni si facciano col sistema proporzionale, che ormai il Paese conosce per l'esperienza delle passate elezioni politiche riservando il vecchio sistema maggioritario ai Comuni minori, dove il minor numero di posti, la situazione meno precisa dei partiti e la necessità di avere una maggioranza capace

DALLA PROVINCIA

MARTIGNACCO

Odiato! — Con questa parola ha terminato di parlare uno dei due contraddittori (1) alla conferenza di Mons. Gori tenuta l'altra sera a un pubblico numerosissimo per l'organizzazione di classe. I due contraddittori erano venuti da Udine.

Odiato! parola rivelatrice, sostanziale di tutta l'anima socialista, di tutto quel programma, che si vorrebbe attuare nel mondo. L'odio, cioè la lotta di classe, è con la lotta, la rivoluzione. Mons. Gori disse che il programma cristiano e il programma socialista sono d'accordo nel condannare l'attuale assetto economico, che al prete ante sfruttamento delle classi deboli, e nel voler ricostruire su altre basi la vita sociale del popolo, per e a traverso le organizzazioni dei lavoratori. L'accordo però si rompe, ha detto Mons. Gori, tra i due programmi, che diventano inconciliabili, perché il socialismo: lo è materialista cioè ateo e autoritario; il è umorale, proclamando il libero amore; il è abolisce la proprietà privata, tutta, anche la piccola, per sostituirla quella collettiva e nazionale.

Mons. Gori ha provato quello che diceva con le citazioni dei più rinomati maestri del socialismo nostrano e straniero, e ha concluso dicendo che il programma socialista, che pare ha in sé del sece buone e giuste, nel complesso dei suoi postulati è antumano, è distruggitore della vita sociale, non edificatore di una migliore dell'attuale.

Chiese la parola il Signor Brevelli della Camera del lavoro di Udine, e Mons. Gori rispose che accettava volentieri la discussione sulla cosa, che aveva detto, la discussione della dottrina, che aveva esposto e della critica, che aveva fatto del socialismo.

di amministrare, sconsigliano l'applicazione della proporzionale.

La proporzionale, secondo il progetto governativo tuttora allo studio, sarà applicata anche alle elezioni provinciali, ma non per l'intera provincia, sebbene isolatamente per ciascun suo circondario.

Fin d'ora gli amici si preparano alla nuova battaglia.

VITA DEL PARTITO

Abbiamo da Plattischi: Domenica nelle ore pomeridiane si ebbe la riunione generale della Sezione del P. P. a cui si assistettero buona parte degli abitanti.

Fu inviato il seguente telegramma all'on. Fantoni, del Gruppo Veneto:

«Sezione P. P. I. Plattischi, teatò costituita, invia calorosi saluti augurali Gruppo Parlamentare Veneto, chiedendo valido interessamento.

Segretario Michelina. «Luigi Sturzo — Via Ripetta 102.

Novella Sezione nostra, invia saluti augurali direzione Partito, confermando sua solidarietà. Segretario: Michelina.

La formazione della Sezione del P. P. I. a Frate Carnico

Abbiamo da Frate Carnico, 14: La formazione della Sezione del P. P. I. annunciata giorni addietro, è un fatto compiuto: il numero dei soci che hanno già pagata la quota, è di 22, più ne sono diversi che hanno aderito. Per la prossima Elezioni Amministrative il numero sarà aumentato del doppio. In questi giorni verrà aperta nella Sezione una sottoscrizione permanente e tale somma sarà devoluta, per la buona stampa a vantaggio morale ed intellettuale dei soci della Sezione stessa.

Alla nuova Sezione l'augurio fraternale.

Per la strada Cornappo-Monteparta

Il Ministro delle Terre Liberate scrive all'on. Fantoni:

Care Fantoni, In relazione al tuo vivo interessamento perché siano proseguiti i lavori della strada Cornappo e Monteparta, già in corso di esecuzione a cura del Genio Militare, ti comunico che ho rivolto immediate sollecitazioni a S. E. il Ministro della Guerra per possibili provvedimenti di sua competenza.

NAVA.

Per la Casa della Gioventù di Fagnana

L'on. Fantoni ha ricevuto la seguente:

Care amico, Sono lieto di apprendere che come mio decreto in data odierna sono state concesse 5000 lire alla « Casa della Gioventù » di Fagnana a titolo di contributo nelle spese di funzionamento del pio Istituto, e che il relativo mandato sarà intestato alla Presidente, signora Nigra Molini in Luigi.

NAVA.

E Fiume?

La questione di Fiume preoccupa ancora. Essa non ha fatto un passo verso la soluzione. Nella città italiana sono avvenuti spiccioli discorsi a seguito del diverse modo nel quale sono state accolte le offerte del governo italiano, il quale, in conclusione, pare abbia detto: lasciato a me la cura di tenere la città e garantisco che non mi sarà mai tolta.

Intanto dall'Italia è partito anche l'esultio col nobile scopo di servire da stimolo all'on. Scialoja, nostro ministro degli Esteri. Egli è stato accolto in Francia e in Inghilterra con grande cordialità. Così dicono i giornali quotidiani, e la cordialità dell'accoglienza fa sperare che i nostri alleati terranno in buon conto le nostre aspirazioni.

Però, dopo tante discussioni, dopo tante delusioni un grande scetticismo ci fa dubitare di ogni nuovo tentativo.

Siamo 50 milioni

ROMA, 13. — Secondo i più recenti dati dell'Ufficio centrale di statistica, la popolazione italiana nel mondo intero può considerarsi a 50 milioni, così ripartiti: abitanti nell'antico confine del regno, 39 milioni; abitanti delle terre recentemente annesse all'Italia e occupate dal nostro esercito, 4 milioni; residenti all'estero, disoccupati in America, Europa, Asia e Africa, 3 milioni.

Agricoltori

assicurate il bestiame contro ogni malattia presso La Cremonese rappresentata in UDINE dal Sig.

ENRICO LOI Via Giovanni d'Udine 16

ni passati al tipo agricolo ed operato l'attuale.

Auguri di buon proseguimento. **Susidio.** — È stato riscosso in questi giorni il mandato di L. 2000 (due mila) che il Ministero delle Terre Liberate ha erogato a questo Asilo Infantile per il vivo interessamento del Prof. Binavasi dell'Ufficio del Lavoro di Udine al quale siamo rese le nostre pubbliche grazie di grazie.

GALLERIANO

Conferenza. — Se furono dimenticati dal Governo, non lo furono dall'amico del contadino sig. Tessitori che anche qui viene a portare la sua vibrante parola che ottiene larghissimo consenso. A giorni anche noi ci stringeremo in lega!

— Paolo anche al contadino di Solanico, ottenendo il pieno consenso degli uditori, tanto che pure in quel paese la Sezione Piccoli Proprietari sarà fra giorni un fatto compiuto.

Vendita Caglio

per fare formaggio, in polvere o liquido anche in piccole bottiglie per famiglia.

ARMANDO DELENDI albergo alla Terrazza (Borgo Commerciale) Udine.

Per la strada Cornappo-Monteparta

Il Ministro delle Terre Liberate scrive all'on. Fantoni:

Care Fantoni, In relazione al tuo vivo interessamento perché siano proseguiti i lavori della strada Cornappo e Monteparta, già in corso di esecuzione a cura del Genio Militare, ti comunico che ho rivolto immediate sollecitazioni a S. E. il Ministro della Guerra per possibili provvedimenti di sua competenza.

NAVA.

Per la Casa della Gioventù di Fagnana

L'on. Fantoni ha ricevuto la seguente:

Care amico, Sono lieto di apprendere che come mio decreto in data odierna sono state concesse 5000 lire alla « Casa della Gioventù » di Fagnana a titolo di contributo nelle spese di funzionamento del pio Istituto, e che il relativo mandato sarà intestato alla Presidente, signora Nigra Molini in Luigi.

NAVA.

PALMANOVA

Sezione dell'Unione del lavoro di Udine. — Si è aperto in Via del Duomo, con sede provvisoria nel Salone San Marco, un Ufficio dell'Unione del lavoro di Udine e Provincia, che sarà aperto tutti i lunedì dalle ore 9 alle 14. Vi è annessa una segreteria speciale per pratiche di risarcimenti del danno di guerra. L'opera d'organizzazione, nel mandamento procede seconda e movimentata.

S. MARIA SCLAU

Conferenza. — La sera dell'8 corra fu tra noi il simpatico organizzatore del contadino sig. Tessitori che con facile ed eloquente parola spiegò ai nostri lavoratori della terra il programma che va svolgendo in Provincia. La costituzione delle Sezioni: « Piccoli Proprietari » — « Affittuari e mezzadri », e il largo consenso per una Cooperativa di Consumo dicono abbastanza quale sia stata l'accoglienza fatta all'amico Tessitori.

Dopo aver parlato ai contadini, andò dai giovani del Circolo e Silvio Fellicca e mi disse forti e sentite parole di incoraggiamento, battendo specialmente sulla necessità d'una franca e sincera manifestazione delle loro convinzioni religiose.

Venne assolto con vivissima attenzione, intervenendo per una famigliare discussione.

MADONNA DI BUIA

Circolo Giovanile. — Venerdì sera con l'adesione d'un centinaio di giovani ad un programma di proferta fede e morale cattolica e d'attività culturale e politica, si è costituito, semplice Don Giovanni Valdeschi, il Circolo Giovanile S. Michele. Esso aderisce alla Federazione Giovanile Friulana e nell'indirizzo politico si ispira al programma del Partito Popolare.

Bravi giovani! auguri e avanti!

MAIANO

Apertura della Scuola. — Abbiamo il piacere di annunciare che col 12 corr. è stata riaperta la locale latteria sociale, che tanti vantaggi ha portata negli an-

Da una settimana all'altra

TRA OSTACOLI E TRIONFI L'ORGANIZZAZIONE CRISTIANA CAMMINA!

AMICI LAVORATORI!

Ho bisogno che voi continuate a vivere delle vostre organizzazioni, a farvi vivi, a studiare, ad agitarsi. Tempo fa vi ho data la mia parola d'ordine: entro l'inverno tutto il nostro Friuli dev'essere coperto dalla fitta rete delle organizzazioni di classe. Ricordatevi che l'ora è grave, l'decisa. Molta gente lavora e tanta pescare nel torbido.

Noi dobbiamo impedire che questa gente che viene a parlare a voi come parlerebbe un santo padre, che viene a speculare disonestamente sul disagio economico in tutta Italia, tutto il mondo vivo, questa gente, dev'essere da voi snocciata. E' gente che vi viene a promettere il paradiso terrestre per poi gettarvi nelle doline russe ed ungheresi. Sono dei falsari e degli ingannatori!

NOI VOGLIAMO

che il lavoratore abbia tutte le giuste rivendicazioni. Abbiamo il posto che nella società di compati, ma non vogliamo che sia turbata la tranquillità delle nostre famiglie, l'avvenire delle nostre donne e dei nostri figlioli, la sicurezza della nostra piccola proprietà. Noi dobbiamo pretendere le riforme, ma non per questo dobbiamo dare la carta ai piccoli cittadini, istituire tribunali bolscevichi, ricorrendo alla violenza ed al disordine.

Così hanno fatto i socialisti a Cordovons. Il "Friuli" ed il "Gazzettino" hanno dato appie notizie su le gesta dei bolscevichi di Cordovons, notizie che nessuno ancora ha smentito. Già non esiste più la libertà di parola. Lo che ero andato per parlare ai piccoli proprietari, non ho potuto dire una sola parola. Si vede che i socialisti hanno paura della verità non solo, ma hanno ancora una assai poca educazione e non capiscono che cosa voglia dire la libertà di opinione.

Che cosa succederà domani se anche in Italia il socialismo andrà al potere? Succederà come in Russia, dove la forza di Lenin funzionò assai più che non funzionasse in Austria sotto il paterno governo di Beppo Cocco!

IL SOCIALISMO

appunto perché vivo di odio e di violenza non può non negare la libertà, non può non servirsi della minaccia e dello spionaggio. Altra che paradiso terrestre! Libertà per me, ma non per gli altri. Come successe a Udine. I commercianti proclamano la libertà dei negozi (e io non dico che abbiano fatto bene) e si mettono in carcere alcuni dirigenti per attentato alla libertà di commercio: i socialisti applaudenti. E quando i socialisti proclamano uno sciopero ed obbligano i negozianti a chiudere violando o non violando la libertà di commercio?

Ma lasciamo sudare.

La nostra organizzazione, nonostante l'ostacolo socialista, cammina.

TRA I CONSENSI

ho parlato a S. Maria di Selvaicco, a Selvaicco, a Galleriano, a Ontagaano, a Fauglis; L'Amico Faleschini ha intrapreso la sua propaganda con fervore e frutto, che non può mutare alla sua bella intelligenza ed al suo gran cuore, nel cittadino. Da ogni parte si chiedono conferenze, dovunque ci si muove. Si fa per intanto anche senza la conferenza, ma si fa con presto.

L'organizzazione nostra ha già ottenuto miglioramenti in diversi luoghi. Le leghe si muovono. A Tricesimo, a S. Daniele, a Nimis, a S. Vito, a Prata, a Baguarin, ovunque è un fervore di opera.

A Tricesimo l'amico Garzoni ha detto il suo ad Ermesora — un certo maestro che fu già interventista e che ora si è dato allo sport del socialismo.

Bonone! Si viva, si deve vivere. La Lega non deve aver timori a trattare direttamente, da pari a pari coi proprie-

tari. E' ora di burla con le stupide paure e con i rispetti umani. Siate forti, uniti o compatti!

IL FRIULI

non deve diventare una provincia rossa. Sarebbe la rovina completa.

Noi siamo e vogliamo essere cristiani. No siamo superbi!

Via, ogni rispetto umano! Non si può star seduti su due sedie, non si può accendere una candela a Cristo ed una al diavolo.

Ricordatevi che il pentimento di domani sarà troppo tardi. Accanto alle rivendicazioni economiche noi abbiamo un patrimonio ideale da salvare. A noi!

TEZIANO TESTA

In Città Per l'azione nostra

Appello a tutti i buoni

Ve la diciamo subito la dura, la vecchia verità: per l'azione nostra occorre danaro. L'argent fait la guerre.

Danaro per la stampa, danaro perché la Giunta Diocesana possa essere viva e presente, danaro per una organizzazione assidua e costante.

E il danaro noi non l'abbiamo perché siamo poveri, perché non abbiamo fondi più o meno segreti, più o meno loschi a cui attingere. Urge quindi provvedere altrimenti. Come? Debiti non ne vogliamo: e allora?

Allora ricorriamo a voi o amici, grandi e piccoli, ricchi e poveri, sacerdoti e laici, perché ci diate danaro, denaro, denaro.

Siamo rudi, è vero?

Forse saremmo anche sfacciatati se non conoscessimo il vostro spirito di sacrificio, se non sapessimo come state persuasi della necessità dell'azione cattolica in questo nostro caro Friuli tanto cambiato.

E per questo che fiduciosi apriamo la nuova sottoscrizione, che vi invitiamo a concorrere. Al prossimo numero pubblicheremo gli... operai della prima ora e poi gli altri, tanti, molti; sempre.

Gli avversari danno molto per la loro triste opera, noi per il bene dobbiamo superarli.

Animo dunque, o amici!

Per gli infortunati agricoltori.

Con Decreto Ministeriale 24 dicembre 1919 veniva costituito anche in Provincia di Udine l'Istituto di Patronato per gli Infortunati Agricoltori. L'ente incaricato per tale scopo è l'Ufficio Provinciale del Lavoro, con sede in Udine, Via Prefettura 14.

La notizia sarà sentita con vero senso di compiacimento perché l'Ufficio del lavoro diretto dal Benemerito avv. Blavascchi da molti anni è già simpaticamente conosciuto presso le classi lavoratrici. I lavoratori della terra sanno dunque, in caso d'infornito, a chi far capo per le pratiche relative alla liquidazione della indennità.

Federazione Giovanile

Il giorno 22 corr. alle ore 10 ant. in Via Prampero sono convocati tutti i Consiglieri della Federazione Giovanile per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Deliberazione del Congresso Nazionale.
2. Stampa giovanile.
3. Convogni di plaga.

IL SEGRETARIO

Don UGO MASOTTI

Convocazione della Giunta Diocesana

I membri della Giunta Diocesana sono convocati per il giorno 22 corr. alle ore 14 in via di Prampero per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. — Resoconto morale e finanziario.
2. — Agitazione per la scuola libera.
3. — Stampa e azione giovanile.
4. — Unione Popolare.

Si pregano i nuovi eletti a non mancare.

Il Segretario: D. Ugo Masotti

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine.

Il Comitato permanente dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, a mente degli art. 17 e 18 del Regolamento, invita le associazioni padronali ed operai che intendono partecipare alla nomina del Consiglio dell'Ufficio a produrre domanda alla sede entro il 31 corrente gennaio.

L'Avv. Patoello delegato per il P. P. I. nel Goriziano

Nell'ultima seduta della Direzione Nazionale del P. P. I. il nostro Segretario Politico provinciale, Avv. Mario Patoello, fu designato, a dirigere l'azione politica e l'opera di propaganda per il P. P. I. nelle terre goriziane.

Questo atto di fiducia attestata ancora una volta la stima che egli gode presso i dirigenti il Partito, e il riconoscimento dall'opera sua solerte e fattiva già svolta nella nostra provincia.

All'Avv. Patoello l'augurio di ottimo esito nella nuova missione e di novella vittoria per il P. P. I.

La manovra

Plombarin chel mostriçios tal nbaris biel pais mojmaj che semeavin santadiz del Paradis, chepant con tanto mol il popul poc fedel.

In plaze, in ostarie pastapin le lir tase, il lid par va plet libar sbotadin la çhavesse e cussal dan il meç a qualche gniv dolfej. Spalange i veç, o popul, e fas sint, la vda.

«no setu stuf di vivi
«tal struzz e pedogide?
«no soni fors ugual
«nel mond duchi i mortai?

«Il sipe che il divore
«egialtis e çhapons,
«che sbrantulant il lasse
«fadir e sarçions,
«no merçial cheil belcon
«di tal opre il baston?

«Tu culicis: e dir, zaino
«tu çbris dutt l'astad
«atse ta chei riguetos
«par sult e par bagued,
«ce impartse se anche e dal
«la schape o il codarç?

«In timp de la rivendeme
«tal fas l'ultim lavor
«il sior che al l'iro beçtri
«il viu ta il toledar,
«che geuròs al conte
«di datt un po' di zonte.

«Stale, forment e vane
«e van sul se granar,
«e il più no covede
«che il mond o spier
«e al obdin in rizote,
«e la solite diete.

«La çhase jò une grote
«par dutt al ientre il frid...
«di puta e pantanis
«di vite e in muart arca...
«tu lassis ai tiei fis
«bon çjar e sarçis.
«O popul trop çhavestri
«provied al to interess
«il sior che ca ti cruste
«la polpe fin sui tress
«par vot simpri staj,
«al dov abassa il çhiv.
«La uere le ha volude
«ta porche borgheste
«e par fa che il proletari
«dal mond al corri vie,
«e il popul no l'ha paze
«se duchi i sior no l'maze.
«Coragio e simpri avanti...
«cith di Ugnit dir
«e cussal la gran speranze
«di montà su no mür
«con duto l'aguglianze
«di trips e di panze.
«E no stait çrodi al predi
«che cuntri i socialisti
«tal vose, al tem di giardi
«i confonens, i Cristig,
«e in stad trop vedovil
«che i resti il çhampunil.
«L'è vor che no han usanze
«i ross di la par Glesio
«peraltri no mortodin
«se Börtal o Terezie
«nel timp che han for d'avanz
«ur plas di sta cui sanz».

Il ross cussal al favete
al popul del Friul...
ma poi lat su ta chiamare
distra i volte il cul,
e sior e pucezz
mazant cui siet progocz.
Il pizzol proprietari
al dev, da far dutt
i purçituz, la vaçhe,
i genars, il çhampunil,
sglonçant cussal cheil stad
che ur lasse apene il lid.
Distrit il matrimoni,
mi par che han fatt sa cont
di nhisi cui salvadis
par fa di dutt il mond

un çhod... che al fas felizz
tant unin che parçiza.
E cui varal bisugno
di predis e di Cristig
di Glesis e Madonis
rogiant i socialisti?
Cui l'azz tor la codopa
il popul al sta in stropo.
Chalut ce che st-abroche
a Rome e a Cooenit
cheil grass di un Cosattini
di sarpe... rosean
puarant rezons vitanis
no l'è vot çhampunil.
Invece al batt pa scueli
par ve çhancit mestrine
che spieghi il gran programa
di civiltad pareine,
cun baj e cun festins
che tal su i bambus.
Intant che l'Inghillere
e pas la no gran prove
vicin de çhuse mestre,
o dis che più un zoro
comèdie e anche furso.
o sin çhapats ta smurso.

Don Ugo Masotti, direttore responsabile,
Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolo
Via Treppa, N. 1

DE INSERZIONI si ricevono presso
l'Unione Pubblica Italiana, Via
Mina 8, Udine, ai seguenti prezzi per li
nea o spazio di linea corpo 7. Pubbli
cità in abbonamento 4^a pagina L. 0,20,
3^a pag. L. 0,30, Cronaca L. 1. Pubbli
cità occasionale fianz. 4^a pag. L. 0,10,
3^a pag. L. 1,50, Cronaca L. 2,50. Re
nomici, ricerche d'impiego, cont. 5 la
parola. Ogni altro avviso sent. 10 mil
limes L. 2. Per le Casse Rurali della
Federazione Friulana. Avvisi di convoca
zione L. 10. Bilanci L. 20.

I Rev. Sacerdoti

trovano pronti presso lo Stabilimen
Tipog. S. Paolo - Udine, Via Treppa
Fogli del REGISTRO ANAGRAFICO
carta sta. (Modello prescritto dalla Rav.
Cuzia).

BIANCHERIA Corredi .. Sposa .. Casa

MASSIMA CONVENIENZA
Reccardini e Piccinini
UDINE

◆ Campioni - Cataloghi e Preventivi a richiesta ◆

Manifatture Sellerie R. PANSERI UDINE - Viale Trieste, 20

Qualsiasi lavoro di Selleria ed Affini.
CHIEDERE LISTINO

Per la lavorazione del latte Caglio liquido (titolo 1: diecimila)

in bottiglie da mezzo litro, da litro, in damigiane, in barili da 1 et.

Caglio in polvere (titolo 1: centomila)

in scatole metalliche da grammi 50, grammi 100 e grammi 250.

Per Lattarie e grosse partite facilitazioni d'acquisto.

Rivolgersi all'ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA (Sezione Mercurio - Asparico) - UDINE.